

poi si proponeva prolungare la faccia di quest'ultimo baluardo verso il mare; nonchè di aprire due sortite per baluardo; e di terminare il Michiel alla Sabbionara: la quale ultima fu l'unica fra tante opere proposte che venisse poi attuata. Così pure occorreva cavare le fosse, usufruendo il materiale per alzare i parapetti delle cortine; e spianare le alture esterne — specialmente fra il baluardo di S. Lucia e la Piattaforma — le quali impedivano alla fortezza di dominare la campagna⁽¹⁾. Quanto ai cavalieri, certo a tale epoca deve riferirsi la definitiva disposizione loro nei baluardi e nelle cortine, in quella guisa medesima che essi furono poi eseguiti o compiuti, ad eccezione di due che non vennero mai fabbricati. Due cavalieri maggiori di forma circolare erano destinati nelle gole dei baluardi di S. Lucia e Schiavo, dai quali presero il loro nome (sebbene il secondo più comunemente si denominasse poi Lando); mentre un altro cavaliere ed otto cavalierotti doveansi distribuire per le cortine, uno alla porta della Sabbionara, uno a settentrione del baluardo di S. Lucia (che non fu mai condotto a termine), uno ad occidente del baluardo stesso (cavalierotto di S. Lucia), due ai lati della Piattaforma (cavalierotti di S. Maria e di S. Giovanni), uno ad oriente dello Schiavo (cavalierotto di S. Dimitri), uno a settentrione del medesimo baluardo (mai edificato), uno nel centro della cortina occidentale (cavaliere di S. Nicolò), ed uno presso il Gritti (cavalierotto di S. Caterina)⁽²⁾.

Per prima cosa fu proseguito il Michiel, elevandone la piazza; furono alzati i parapetti dell'annessa cortina della Sabbionara, servendosi pure dell'opera dei soldati: e nel mezzo della cortina venne cominciato l'omonimo cavaliere; alla gola del Gritti parimenti fu iniziato un nuovo cavaliere, largo 25 passi e lungo altrettanto, che il relatore sostiene proposto pur esso dal Pallavicini⁽³⁾; dalla viva roccia venne cavata la fossa fra il Gritti e lo Schiavo, per un tratto di 225 passi di lunghezza, 10 di larghezza e 4 di profondità; furono cominciati i parapetti al revellino di S. Salvatore o del porto, revellino che altra volta vedemmo proposto, ma della cui costruzione mancavano altre notizie; e finalmente, giunto a Canea, per ordine del provveditor Marino Cavalli, il colonnello Moretto Calabrese, furono spianati alcuni degli anteriori cavalierotti delle cortine⁽⁴⁾; e,

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice.

(2) Vedi fig. 246. — Cf. pure la nota del governatore Rasponi in V. B. M.: *Ital.* VI, 156; e la relazione di Angelo Barozzi in V. A. S.: *Relazioni*, LXII.

(3) Che si alluda invece al cavalierotto di S. Caterina, situato non nella gola del Gritti, ma a mezzogiorno di tale baluardo? — Del resto, a proposito

dei cavalieri e cavalierotti, le notizie forniteci dai documenti non potrebbero essere più confuse, quando anche non contraddittorie.

(4) « Mi sovien hora che, essendo io nell'isola di Candia, di commissione del signor colonel Moretto Calabrese, andai nella Canea per suoi servizii, et vidi che, havendo spianati certi cavalieri posti sopra le cortine, et ciò fecero perchè erano stimati per inutili et dan-